

DEUS CARITAS EST N. 3/A

Le Organizzazioni caritative della Chiesa, a cominciare da quelle della Caritas (diocesana, nazionale, internazionale),

devono fare il possibile, affinché siano disponibili i relativi mezzi e soprattutto gli uomini e le donne che

assumano tali compiti. Per quanto riguarda il servizio che le persone svolgono per i sofferenti, occorre innanzitutto la

competenza professionale: i soccorritori devono essere formati in modo da

saper fare la cosa giusta nel modo giusto, assumendo poi l'impegno del proseguimento della cura. La competenza

professionale è una prima fondamentale necessità, ma da sola non basta. Si tratta, infatti, di esseri umani,

e gli esseri umani necessitano sempre di qualcosa in più di una cura solo tecnicamente corretta. Hanno bisogno

di umanità. Hanno bisogno dell'attenzione del cuore. Quanti operano nelle Istituzioni caritative della

Chiesa devono distinguersi per il fatto che non si limitano ad eseguire in modo abile la cosa conveniente al momento, ma si

dedicano all'altro con le attenzioni suggerite dal cuore, in modo

che questi sperimenti la loro ricchezza di umanità. Perciò, oltre alla preparazione professionale, a tali operatori è necessaria anche, e soprattutto, la

« formazione del cuore »: occorre condurli a quell'incontro con Dio in Cristo che suscita in loro l'amore e apra il loro animo all'altro, così che

per loro l'amore del prossimo non sia più un comandamento imposto per così dire dall'esterno, ma una conseguenza derivante dalla loro fede

che diventa operante nell'amore (cf Gal 5, 6).

